

Circoscrizione 7 / Vanchiglia

La festa dei "lovers" racconta il borgo prima della movida

DIEGO MOLINO

Otto anni fa Vanchiglia era un'altra storia: un quartiere in cerca di una nuova identità, con troppe botteghe chiuse nonostante la vicinanza con il centro. Da allora quello che era l'antico «Borgo del fumo» ha cambiato faccia: al posto dei locali vuoti ora vive una piccola galassia di studi di architettura, laboratori di design e gallerie d'arte che hanno reso questo angolo di città uno dei poli riconosciuti della creatività torinese. A essere testimone - e complice - di questa trasformazione è Lov, l'evento nato nel 2009 grazie al comitato Vanchiglia Open Lab, che per l'ottava edizione si svolgerà domenica in tutta l'area compresa fra corso San Maurizio, corso Regina Margherita e lungo Po Machiavelli. Per tutta la giornata, dalle 11 alle 22, studi professionali, negozi specia-

Il programma

Domenica apre anche la chiesa

■ Oltre al ricco programma di eventi per l'ottava edizione di Lov, ci sarà una novità rispetto agli anni scorsi. Per tutta la giornata di domenica e fino alle 22, don Gianluca Attanasio terrà aperte le porte della chiesa Santa Giulia, in una delle piazze calde per la movida nel quartiere. Sarà un presidio in più in un'area dove il conflitto fra chi abita e chi affolla i locali notturni è particolarmente sentito. (D. MOL.)

lizzati e locali apriranno le porte alla città per un momento di condivisione fra concerti, dj set, inaugurazioni di mostre e performance di danza.

L'ottava edizione

Va fatta una premessa, perché l'ottava edizione di Lov è stata in bilico fino all'ultimo. A causare qualche grattacapo in più agli organizzatori è stata la circolare Gabrielli, che dallo scorso giugno impone regole più severe per la gestione delle manifestazioni pubbliche. «Il nostro è un evento autofinanziato che si svolge grazie all'impegno dei volontari - dicono dal comitato -, ma siamo riusciti a buttare il cuore oltre l'ostacolo definendo anche gli ultimi aspetti». Scampato il pericolo, a passare alle cose formali è il presidente di Vanchiglia Open Lab, Michele Berghelli: «Il filo conduttore scelto per quest'anno è la storia, vogliamo raccontare tutte



le realtà nate e cresciute nel nostro quartiere, di cui troppo spesso si parla solo per i problemi legati alla movida». Va in questa direzione la scelta, adottata già due anni fa, di far svolgere l'evento durante il giorno per far conoscere il borgo sotto una nuova luce. «Speriamo sia un nuovo inizio per il quartiere - dice il presidente della Circoscrizione 7, Luca Deri -, il comitato può essere il punto d'incontro fra le esigenze dei residenti e di chi

viene nel borgo per passare qualche ora di svago».

Gli eventi

Saranno 120 i locali che ospiteranno laboratori, concerti e allestimenti scenici suddivisi in cinque categorie. Ci sono i Lovers, cioè gli studi, gli atelier e le case d'artista che hanno base in Vanchiglia e da sempre costituiscono il cuore pulsante del comitato. A seguire i negozi e i ristoranti del quartiere, i bar e i locali notturni che per l'occasio-

ne avranno un programma di attività anche durante il giorno. Fra gli eventi ci sono quelli al Porto Ribeca, la vineria più piccola della città, dove verrà allestita la mostra fotografica di Virgilio Ardy sui mestieri della tradizione a Vanchiglia. La casa editrice Miraggi organizzerà, a partire dalle 16, un reading itinerante allo Studio 38 e alla libreria Linea 451. Il programma completo è pubblicato sul sito www.vanchigliapenlab.it.

La carica dei 120 locali che ospiteranno laboratori, concerti e allestimenti scenici suddivisi in cinque categorie. Ci sono i Lovers, cioè gli studi, gli atelier e le case d'artista che hanno base in Vanchiglia e da sempre costituiscono il cuore del comitato